

TERZA CONFERENZA INTERNAZIONALE “PIEMONTESE NEL MONDO” ALESSANDRIA 16 – 17 NOVEMBRE 2007

Intervento di Maddalena Tirabassi **Direttrice scientifica del centro Altreitalie delle fondazioni** **Giovanni Agnelli di Torino**

Maddalena Tirabassi Il legame della seconda e terza generazione dei giovani con la patria d'origine, passa oggi attraverso la “rete”.

“In un'epoca di identità deterritorializzate, sempre meno legate a luoghi fisici, uno dei non luoghi in cui l'identità si costruisce oggi è certamente il Web”, secondo Maddalena Tirabassi. L'identità della diaspora italiana muta e si rafforza attraverso le nuove opportunità di stabilire contatti rapidi e diretti e con il P/paese d'origine e con gli altri membri della diaspora. Come sostiene Robin Cohen – ricorda Tirabassi - uno dei principali studiosi dei fenomeni delle diaspore, “in epoca di globalizzazione i moderni mezzi di trasporto, comunicazione e di trasmissione culturale fanno sì che il mantenimento di lingua, legami familiari e i rapporti commerciali e politici tra comunità sparse in paesi diversi sia facile come non è mai stato”. Hanno inoltre colto l'opportunità di estenderli attraverso nuove reti: i forum di discussione che consentono il dialogo con i membri della diaspora italiana nel mondo, acquistando prodotti italiani, usufruendo dei voli low cost per un viaggio di vacanza o studio in Italia”.

Maddalena Tirabassi ha definito le nuove generazioni degli immigranti italiani come i “nuovi mobili”, che attraversano le frontiere degli stati membri dell'Unione Europea. La direttrice, si è posta l'interrogativo relativo alle motivazioni che spingono i giovani italiani ad emigrare. Si tratta di nuove motivazioni, sulle quali **Tirabassi**, si è soffermata, esaminando il caso della “Fuga di Cervelli”. *“Per trovare una possibile risposta a questi quesiti occorre abbandonare i vecchi paradigmi migratori per analizzare in maniera più «olistica» questi nuovi movimenti che possono essere inquadrati anche in un'ottica globale”.*

Migrazioni interne e migrazioni estere sono state al centro del confronto fatto dalla direttrice scientifica di Altreitalie. Esiste una nuova mobilità, caratterizzata non solo da professionisti, ma anche da operai specializzati, ad esempio. Si tratta di una mobilità *“difficile da rilevare statisticamente per la convenzione di Shengen”.*

La maggioranza sono giovani laureati che trovano lavoro nelle capitali europee. Nuove mobilità frutto dei programmi Socrates – Erasmus. Fenomeno che merita di essere seguito. Vi sono affinità anche con i paesi d'oltre oceano. *“In un questionario proposto a 1000 persone in Brasile si offriva la possibilità di viaggi studio in Italia”.* È stata l'occasione per rilevare, sottolinea **Maddalena Tirabassi**, come la voglia di avere contatti diretti col proprio paese, sia molto sentita.

Negli Stati Uniti, dove resistono ancora stereotipi legati agli italiani, si fa avanti la nuova immigrazione costituita in prevalenza da studenti con alto profilo culturale e professionale. Nuovi immigrati - sottolinea **Tirabassi** - e quindi la necessità di un nuovo tipo di associazionismo. Il buon auspicio sarebbe quello di creare una “Summer School” dove si possono sperimentare nuovi strumenti di ricerca sull'emigrazione.